



UN PARTITO, UNA SPERANZA CONCRETA

Intervento di Felice Pescatore al Primo Congresso di Forza Italia Paternopoli

20 Ottobre 2007

Cari amici,

ognuno di noi oggi è presente per affermare la propria appartenenza ad un movimento che diventa partito, ad un partito che sottolinea e riafferma con forza i propri valori, dalla **Famiglia** all'amore per l'**Italia**, dalle radici **Cristiane** alla **Meritocrazia**.

Siamo quelli che amano il nostro Paese e che vogliono costruire il futuro senza dimenticare il passato, perché è ricordando da dove veniamo che possiamo effettuare scelte oculate nell'interesse del nostro futuro.

Forza Italia vuole un'Italia diversa, non solo in grado di mantenere il passo con le altri grandi nazioni del mondo, ma di essere protagonista, di guidare i processi che condizionano l'Europa, la grande Casa di tutti noi, dove i valori, prima degli interessi commerciali, devono essere il collante che tiene uniti tutti gli uomini liberi e coloro che tali vogliono essere.

Tutto ciò passa attraverso le grandi riforme, in parte già avviate con gli alleati nella passata legislatura, e che completeremo presto, nel momento in cui i componenti dell'attuale governo decideranno, finalmente, che per il bene di tutti è meglio che si occupino d'altro, perché amministrare una Nazione, una Città, un Paese, è una cosa seria e non un gioco per la spartizione di poltrone.

Ed il cambiamento, cari azzurri, si ottiene dal basso, da Paternopoli e dall'Irpinia, smettendo di subire il dictact di questa sinistra che da decenni amministra solo il potere, senza realmente preoccuparsi delle necessità dei cittadini, che sono anche le loro necessità, essendo essi stessi abitanti di queste terre.

Il nostro partito, al di là di quello che la sinistra tenta di propinarci, è il partito dagli operai, dalle casalinghe, dei pensionati (oltre che degli imprenditori) non perché sono fasce facilmente influenzabili, ma perché sono gente che lavora: sono il motore dell'Italia che vogliamo.

Chi è ancora titubante lo è solo perché non siamo stati bravi a far comprendere la portata delle nostre riforme e delle nostre idee: abbiamo commesso un errore che stiamo provando a

correggere come sempre con una politica concreta, che non soffoca le idee personali ma che, anzi, tiene conto di ogni singola voce.

I Congressi Comunali segnano il passaggio da movimento a partito, consegnando autorità al popolo di Forza Italia, che attraverso il proprio voto può indicare al partito la strada da seguire, scegliendo gli uomini e gli obiettivi da perseguire, diventandone protagonisti essi stessi.

I Coordinamenti Cittadini sono il primo tassello per il rinnovamento: sono loro infatti che devono monitorare e intervenire nei problemi locali e zionali, affermando i propri diritti e proponendo sempre soluzioni applicabili. Decantare i problemi è compito degli opinionisti, trovare le soluzioni e metterle in pratica è compito dei politici.

Ognuno di noi è responsabile della vita di questo comune, perché chi davvero mette il proprio operato al servizio della comunità non può ignorare nessuna delle vicissitudini che si presentano, neanche la più futile.

Paternopoli è una realtà alla Escher in cui la realtà percepita è solo un'alterazione dei fatti reali, che finiscono per diventare secondari. Tutti sono protagonisti di tutto, ma poi di concreto c'è ben poco e a soffrirne è la nostra comunità. Ma noi non siamo qui ad elencare i tanti problemi che tutti conosciamo, non siamo il "Grillo" di Paternopoli, noi siamo coloro che nel loro piccolo cercano di trovare una proposta e, nel migliore dei casi, una soluzione ai vari problemi che si presentano. Abbiamo fatto questo per la Medicina Associata e lo faremo per gli altri temi già in cantiere, lavorando con serenità e serietà, insieme agli amici di Alleanza Nazionale con i quali ci aspetta un compito importante: creare la Casa delle Libertà nel nostro comune e dare vita uno schieramento di centro-destra saldo, da contrapporre a chi con scuse futili continua a giocare con il nostro futuro.

Ma non dimentichiamoci una cosa: Paternopoli è parte dell'Irpinia e non un'entità isolata, come tutti gli amministratori locali hanno fin ora tentato di propinarci. Tutti insieme dobbiamo lavorare affinché Forza Italia anche in questa provincia possa assumere il ruolo che gli spetta, ovvero quello di primo partito, del partito dei valori, del partito delle libertà.

Proprio su queste basi si fonda la mia scelta di presentarmi a voi quale candidato al ruolo di delegato provinciale. In questi ultimi mesi ho avuto il piacere di collaborare attivamente con gli amici del coordinamento provinciale, dal coordinatore De Mizio, al segretario organizzativo Vassallo e via via con tutti coloro che per un motivo o un altro si sono avvicinati al nostro partito. Devo dire di aver trovato un ambiente sereno in cui, nonostante le tante difficoltà oggettive che ci sono, non si perde mai occasione di miscelare la "politica sana" con il rapporto personale, proprio come si fa tra amici.

Conoscere un po' a 306gradi la realtà Irpina aiuta ad avere una visione ampia dei problemi che attanagliano la nostra provincia e, quindi, il nostro comune. Comune dalle grandi potenzialità che possono essere però trasformate in atti concreti solo se pensati in congiunzione con le realtà limitrofe. Ne è un esempio il progetto UTAP/Casa della Salute, intrapreso dal nostro

coordinamento, un grande progetto che è tale perché mira a coinvolgere non solo Paternopoli, ma tutti i comuni della media valle del Calore.

Il mio impegno vuole essere quello di lavorare affinché il Coordinamento Provinciale sia il luogo dell'ascolto e del dialogo, senza i quali non c'è politica. Un coordinamento organizzato che possa dare risposte chiare ai propri referenti locali e creare una classe politica che ci rappresenti ai livelli più alti.

La politica è in tutte le cose, condiziona la nostra vita, le nostre scelte e il nostro futuro. L'invito che posso fare a tutti voi è quello di essere sempre i protagonisti delle proprie scelte e del proprio futuro, partecipando anche alla vita partitica e politica, informandovi e informando, facendo valere le proprie idee, sempre però rispettando quelle altrui e confrontandosi serenamente con chi ha idee alternative.

Felice Pescatore